Trashed. Non più sostenibile: dove stiamo andando?

Articolo di: Eleonora Sforzi

[1]

Si sente spesso parlare di "problemi ambientali" e di inquinamento, ma in generale **scarseggia** una **informazione** e una **consapevolezza** approfondita sulle cause concrete dell'attuale **condizione di pericolo** dell'ecosistema terrestre. Il film documentario "**Trashed**", diretto da **Candida Brady**, dopo anni di ricerche sulla questione dell'**impatto dei rifiuti sull'ambiente**, è stato proiettato per la prima volta al **Festival di Cannes del 2012**, è uscito nelle sale cinematografiche lo scorso 12 giugno ed è stato riproposto recentemente **in streaming su** "**MyMovies Live!**".

Il lungometraggio è strutturato nella forma di un **viaggio**, condotto in prima persona dal celebre attore **Jeremy Irons**, attraverso alcune città di tutto il mondo, con l'obiettivo di **fare il punto** sull'incidenza dell'odierna **negligenza nella gestione dei rifiuti** sull'intero ecosistema terrestre.

Quali sono le **conseguenze** del trasporto dei riufiuti per mare? Qual è l'impatto ambientale delle discariche non a norma? Quali sono gli effetti sulla salute degli individui e dell'ambiente stesso degli impianti per l'incenerimento? Queste sono solo alcune delle domande che muovono quest'indagine, svolta su **scala mondiale**, supportata dalle considerazioni di **scienziati**, chimici e ricercatori di vario tipo, ma anche da quelle delle **persone comuni** che, in modi diversi e in base alla personale esperienza, hanno dato la propria impressione su tale situazione.

La prima tappa è in **Libano**, dove l'attore visita l'altissima **discarica incontrollata** fuori dalla città: una montagna di rifiuti di **40 metri**, le cui sostanze chimiche e i liquidi filtrano nel terreno e nel mare poco distante, influenzando pesantemente l'ecosistema marino e le coste da esso toccate. Si tratta di una delle situazioni più estreme, ma, purtroppo, non è isolata. In generale, infatti, in tutto il mondo esistono moltissime zone di pianura e di collina **ricoperte interamente di spazzatura**: immense distese costituite soprattutto di prodotti in **plastica**, in particolare bottiglie e sacchetti, trasportati chissà da quanto tempo in questi luoghi.
Talvolta, però, non si è cercato neppure di distanziare le discariche dai centri abitati, come nel caso di alcune città della **Gran Bretagna**, dove se ne trovano molte **nei pressi di abitazioni**, scuole e ospedali. In seguito ad accurate ricerche sul campo, sono stati registrati **altissimi livelli di tossine**, nell'arco di 3 chilometri dalle discariche e non solo, ma i rapporti non danno ragione della pericolosità dei gas tossici per la salute di persone e animali delle zone vicine, rivelando solo la necessità di ulteriori accertamenti.

Le analisi in laboratorio, peraltro, mettono in evidenza che i prodotti in plastica, anche quelli biodegradabili, non risultano completamente tali, poichè possono al massimo arrivare ad una **decomposizione in microparticelle** che, tuttavia, **rimangono nell'ambiente, nei terreni e nelle acque**, determinando uno squilibrio degli ecosistemi marini.
Anche gli **inceneritori**, sulla base delle ricerche condotte, non appaiono una valida alternativa alle discariche, poichè la combustione dei rifiuti ad altissime temperature determina la fuoriuscita di **sostanze tossiche**, **diossine**, che incidono pesantemente sull'aria e sulla terra, quindi sulle coltivazioni e gli allevamenti.

È accaduto in alcune zone dell'**Islanda**, dove un inceneritore è stato chiuso, solo dopo diversi anni, a causa dei livelli di diossina troppo elevati, che hanno determinato una significativa alterazione dei prodotti derivati dall'agricoltura e dall'allevamento, quindi gravi perdite economiche per i contadini, a cui tuttavia non è stato dato alcun risarcimento. Secondo le stime, in moltissimi altri paesi (tra cui Stati Uniti, Scozia, Argentina e Francia) sono presenti **inceneritori che violano i livelli limite** di emissione di sostanze chimiche tossiche, le stesse che hanno provocato numerosissimi casi di malattie e deformità alla nascita nelle popolazioni vietnamite a seguito della guerra.
Persino a bassi livelli le emissioni provocano effetti tossici rilevanti: è il caso del **particolato ultrafine** – non individuabile al monitoraggio – che può provocare danni più o meno gravi per la salute, non solo umana ma anche faunistica.

Se a **Giacarta**, in Indonesia, ancora oggi non esiste **alcuna raccolta organizzata** di rifiuti – che vengono così scaricati nel fiume Ciliwung, pesantemente inquinato – altrove esistono alcune **città virtuose sotto questo aspetto**, come **San Francisco**, all'avanguardia nella differenziazione e nel compostaggio grazie all'iniziativa "**Rifiuti zero**" e alla scelta di alcuni negozi di vendere prodotti alimentari senza l'uso di imballaggi e di sacchetti di plastica.

Il documentario, quindi, riflette in modo lucido e concreto la **grave situazione** in cui si trova attualmente il nostro pianeta, conseguenza di uno **stile di vita ottuso e non più sostenibile**. Per quanto la Terra, nei diversi periodi geologici, sia sempre stata in grado di ristabilire gli equilibri ambientali attraverso cicli, l'attuale modello societario ed economico imposto dall'uomo ha messo gravemente **a rischio la vita stessa**.

Ha affermato un chimico, in un intervento: *<<Tutto ciò che si trova nella natura risponde ad una legge: creare e distruggere; il problema odierno è che la maggior parte dei rifiuti che produciamo non si decompone>>*, proprio a partire da questo problema, quindi, dovremmo **seguire l'esempio delle città virtuose** nell'ambito della raccolta e dello smaltimento differenziato dei rifiuti. Come aveva affermato **Carlo Petrini**, la **prerogativa** attuale della società e delle industrie in genere dovrebbe essere quella di *<<governare il limite>>*, quindi dare una **svolta all'odierno stile di vita** e **invertire rotta al livello globale**.

Uno dei rappresentanti più significativi del panorama letterario novecentesco, **Italo Calvino**, ha dedicato un saggio, intitolato "*La poubelle agréée*", all'atto di gettare la spazzatura, attribuendo a quest'attività un **valore morale profondo**, tanto da diventare anche metafora del mestiere dello scrittore e dello stesso percorso di vita di qualsiasi individuo, in quanto qualsiasi cosa si elimini o si allontani implica una scelta di **rinnovamento interiore**.
La letteratura è **maestra di vita** e spesso ha dimostrato una **sensibilità** non comune anche nei confronti delle **questioni più attuali**, come dimostra Calvino nel saggio citato sopra, affermando:
<<La riforma che si annuncia come più necessaria e urgente sarà quella del separare i rifiuti secondo le loro qualità e i diversi destini, incenerimento o riciclaggio, perché almeno una parte di quanto abbiamo strappato dai tesori del mondo non sia perduto per sempre ma ritrovi le vie del recupero e riutilizzo, l'eterno ritorno dell'effimero >>
Pubblicato in: GN36 Anno V 16 luglio 2013
//
Scheda**Titolo completo:**
Trashed [2]

REGIA: Candida Brady
SCENEGGIATURA: Candida Brady
CON: Jeremy Irons

Uscita al cinema 12 giugno 2013
Proiettato sulla piattaforma streaming "**MyMovies Live!** [3]" da lunedì 8 luglio

MUSICHE: Vangelis
PRODUZIONE: Blenheim Films
DISTRIBUZIONE: Satya Doc - Cinehall Distribuzione
PAESE: Gran Bretagna 2012

GENERE: Documentario
DURATA: 97 Min.
FORMATO: Colore

NOTE: Vincitore del premio **Special documentary award** - 30° Edizione International Environmental Film Festival, **Special Mention International Documentary Award -** Cinemambiente Festival e del **Premio di eccellenza** - The LA Movie Awards 2013.

Articoli correlati: Firenze 2013. Incontro con Ermanno Olmi e Carlo Petrini [4]

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/trashed-non-piu-sostenibile-dove-stiamo-andando

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/trashed
[2] http://www.trashedfilm.com/
[3] http://www.mymovies.it/live/
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/firenze-2013-incontro-con-ermanno-olmi-carlo-petrini